

Il romanzo di formazione

Strumento paideutico di prevenzione del disagio giovanile

Antonio Paolo*

Abstract

Il contributo indaga il valore paideutico del romanzo di formazione come strumento ermeneutico, utile a decifrare i conflitti dell'adolescenza e a prevenire il disagio giovanile. Attraverso l'analisi di opere emblematiche quali *Sulla strada*, *Il giovane Holden*, *La ragazza interrotta* e *Noi siamo infinito*, si fa luce su un paradigma interpretativo, che intende il romanzo di formazione non solo come narrazione identitaria bensì anche come dispositivo dialogico, in grado di innescare azioni educative basate sulla risonanza empatica tra lettore e personaggi. Tali romanzi, con il loro linguaggio diretto ma intriso di profondità esistenziale, hanno il "potere" di attivare, nei giovani, meccanismi di autoidentificazione e riflessione critica. In un'ottica pedagogico-educativa, si propone la lettura come uno dei percorsi possibili, al fine di incentivare le competenze metacognitive e la rielaborazione critica del sé. In tal modo, il racconto diventa un *medium* simbolico, tale da fornire risorse per affrontare la complessità dell'età evolutiva. L'attenzione euristica è altresì focalizzata sul tema dell'ascolto autentico, quale atto fondante il processo narrativo-dialogico, in grado di accogliere e legittimare le istanze provenienti dal mondo giovanile. La lettura condivisa di opere *Young Adults* (evoluzione moderna del romanzo di formazione), all'interno di itinerari educativi (da intendersi come spazi comunicativi e trasformativi), permette di avvalorare la funzione paideutica della letteratura giovanile, che agisce da catalizzatore di crescita personale e consapevolezza identitaria. Il romanzo di formazione promuove auto-comprensione e resilienza esistenziale, dotando i giovani di strumenti critici per affrontare le complessità del presente.

The contribution investigates the paideutic value of the formation novel as a hermeneutic tool, useful for deciphering adolescent conflicts and preventing

* Pedagogista (laurea magistrale in *Scienze Pedagogiche* [LM-85], conseguita presso l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale).

juvenile discomfort. Through the analysis of emblematic works such as On the Road, The Catcher in the Rye, The Girl Interrupted and We Are Infinite, an interpretative paradigm is shed light on an interpretative paradigm, which understands the formation novel not only as a narrative of identity but also as a dialogic device, capable of triggering educational actions based on the empathic resonance between reader and characters. Such novels, with their direct language but imbued with existential depth, have the 'power' to activate, in young people, mechanisms of self-identification and critical reflection. From a pedagogical-educational perspective, reading is proposed as one of the possible paths, in order to stimulate metacognitive skills and critical self-reflection. In this way, the story becomes a symbolic medium that provides resources for dealing with the complexity of the developmental age. Heuristic attention is also focused on the theme of authentic listening, as the founding act of the narrative-dialogical process, capable of welcoming and legitimising the demands coming from the world of youth. The shared reading of Young Adults works (modern evolution of the novel of formation), within educational itineraries (to be understood as communicative and transformative spaces), makes it possible to validate the paideutic function of youth literature, which acts as a catalyst for personal growth and identity awareness. The educational novel promotes self-understanding and existential resilience, equipping young people with critical tools to deal with the complexities of the present.

Parole-chiave: romanzo di formazione, disagio giovanile, ascolto empatico, *Young Adults*, percorsi di lettura

Keywords: coming-of-age novel, youth distress, empathic listening, young adults, reading pathways

1. Premessa

A detta di H. Marcuse¹, il tratto distintivo della società industriale avanzata risiede nella sua capacità di soffocare efficacemente quei bisogni che chiedono di essere liberati. Nell'era dell'informazione e dei *social media*, il disagio, derivante dal mancato ascolto delle proprie istanze interiori, può essere considerato come una difficoltà nell'adattamento. Secondo F. Neresini, molti giovani, nelle società industrializzate, risultano essere «di-

¹ Cfr. H. Marcuse, *L'uomo a una dimensione. L'ideologia della società industriale avanzata*, tr. it., Einaudi, Torino 1975, p. 27.

sadattati strutturali»². Va rilevato che la marginalità giovanile non si presenta più come una condizione univoca ma assume forme diversificate e contraddittorie, investendo spazi fondamentali della vita sociale, come la scuola, il luogo di lavoro e le organizzazioni associative. In tale scenario, il disagio giovanile può trovare conforto e cura nell'identificazione con i personaggi dei romanzi di formazione, che offrono resilienza e modelli di crescita personale.

2. Disagio giovanile e ricerca di sé nei protagonisti dei romanzi di formazione

Il disagio giovanile, nella sua dimensione ontologica, rappresenta un conflitto interiore essenziale nel processo di auto-costruzione dell'identità, in cui il giovane si confronta con la domanda esistenziale: "Chi sono?". È opportuno «interpretare la crisi stessa non tanto, e non più, come un evento distruttivo [...] quanto, semmai, un essenziale attraversamento che rende possibile la costruzione delle condizioni con cui il soggetto potrà affrontare i fondamentali temi esistenziali che lo investiranno nel percorrere il proprio ciclo di vita»³. Questo percorso di auto-definizione si sviluppa attraverso l'interazione tra interiorità e aspettative sociali, producendo un'esperienza di estraneità che, pur nell'incomprensione, diventa motore evolutivo.

Il tema della ricerca identitaria e del conflitto interiore caratterizza i protagonisti dei romanzi di formazione, i quali, come i giovani contemporanei, vivono spesso un continuo processo di auto-esplorazione, oscillando tra i conflitti interiori e la necessità di confrontarsi con il mondo adulto.

Nel romanzo *Sulla Strada*⁴, Jack Kerouac esplora il disagio giovanile attraverso il viaggio di Sal e Dean, simbolo di una fuga verso l'ignoto e di conquista della libertà in un mondo materialista. La sperimentazione attiva e la ricerca «in cui vengono assunte e poi abbandonate (quando non si rivelano funzionali) diverse identifica-zioni»⁵ caratterizza il percorso dei

² F. Neresini - C. Ranci, *Disagio giovanile e politiche sociali*, Carocci, Roma 1998, p. 29.

³ P. Barone, *Evoluzione di un concetto. Adolescenza postmoderna*, in «Encyclopaideia - Journal of Phenomenology and Education», 61 (2020), p. 6.

⁴ Cfr. J. Kerouac, *Sulla Strada*, tr. it., Mondadori, Milano 2017.

⁵ E.H. Erikson, *I cicli della vita. Continuità e mutamenti*, tr. it., Armando, Roma 1984, p. 82.

giovani, i quali, nella fuga verso l'ignoto, esprimono i propri stati emotivi, si separano dalle figure parentali e cercano identificazione nei coetanei. Queste dinamiche rappresentano un percorso di crescita per i protagonisti, nonostante le difficoltà come tossicodipendenza e disagi familiari. Sal ammette: «Abbiamo dovuto prendere la benzedrina»⁶. Il problema, secondo F. Neresini e C. Ranci, «può riguardare l'incapacità di affrontare i ruoli sociali e di accettare l'organizzazione dei tempi sociali, può indicare la frattura tra le aspettative personali e quelle effettivamente esperibili»⁷. J. Rousseau, nell'opera *Il Contratto sociale*⁸, denuncia l'oppressione della libertà naturale da parte delle norme sociali, mentre H. Marcuse, in *Eros e civiltà*⁹, attribuisce la disillusione giovanile all'alienazione di un sistema incapace di valorizzare creatività e spontaneità, generando conformismo. J. Kerouac, come sottolinea V. Amoruso¹⁰, crea degli antieroi, che assolvono a un'autentica funzione di contestazione critica.

Un percorso di crescita e consapevolezza emerge con forza anche ne *Il giovane Holden*¹¹ di J. D. Salinger, dove l'angoscia e la lotta contro l'inautenticità dominano la narrazione. Il romanzo è finalizzato alla formazione dell'individuo e, come il *Wilhelm Meister* di Goethe, massimo esponente del *Bildungsroman*, «è, nella sua essenza, pedagogia»¹². Al centro della narrazione c'è Holden Caulfield, un giovane alienato, che critica una società ipocrita e superficiale. Oggi, nel 2025, i giovani affrontano dinamiche di *performance* sociale simili, amplificate dai *social media*, che aumentano il senso di isolamento e di inadeguatezza. Holden incarna la fragilità adolescenziale, alternando sensibilità e vulnerabilità a sarcasmo e critica. La sua depressione, mai del tutto definita, riflette un disagio generazionale universale. Il disagio è una «condizione quasi costitutiva del giovane odierno»¹³. Simbolo della perdita dell'innocenza, Holden desidera proteggere la sorella Phoebe dal mondo adulto. Nella metafora del “ricevitore nella segale”, si immagina come un guardiano che sorveglia un campo coltivato, cercando di impedire che i bambini, simbolo di purezza, cadano

⁶ J. Kerouac, *Sulla Strada*, cit., p. 50.

⁷ F. Neresini - C. Ranci, *Disagio giovanile e politiche sociali*, cit., pp. 68-69.

⁸ Cfr. J. Rousseau, *Il contratto sociale*, tr. it., Istituto Editoriale Italiano, Milano 1917.

⁹ Cfr. H. Marcuse, *Eros e civiltà*, tr. it., Einaudi, Torino 2001.

¹⁰ Cfr. V. Amoruso, *La letteratura beat americana*, Laterza, Roma-Bari 1969, p. 22.

¹¹ Cfr. J.D. Salinger, *Il giovane Holden*, tr. it., Einaudi, Torino 2014.

¹² F. Moretti, *Il romanzo di formazione*, Einaudi, Torino 1999, p. 33.

¹³ F. Neresini - C. Ranci, *Disagio giovanile e politiche sociali*, cit., p. 61.

nel vuoto, emblema del passaggio all'età adulta. Questo tema, oggi attuale, richiama la necessità di salvaguardare i giovani dall'impatto della digitalizzazione e della sovraesposizione mediatica. Holden incarna anche la disillusione giovanile verso adulti insensibili alla bellezza della vita. La sua inquietudine si manifesta nel conflitto con una scuola alienante, incapace di soddisfare le esigenze degli studenti. Holden diviene un catalizzatore pedagogico, attivando nel lettore un processo riflessivo ed empatico, che favorisce una rielaborazione critica delle proprie esperienze e identità in relazione al mondo.

La stessa tensione tra il sé e l'alterità, si ritrova, infine, ne *La ragazza interrotta*¹⁴ di Susanna Kaysen, in cui l'autrice racconta la sua permanenza di diciotto mesi in un ospedale psichiatrico alla fine degli anni Sessanta. La diagnosi di disturbo *borderline* di personalità attribuita alla protagonista non rappresenta semplicemente un'etichetta clinica, ma diventa uno spunto per indagare i conflitti interiori e il profondo bisogno di comprensione, che caratterizzano molti giovani. Susanna afferma: «Caratteristica fondamentale di questo disturbo è una forma pervasiva di instabilità dell'immagine del sé, delle relazioni interpersonali e dell'umore»¹⁵. Poi continua: «Ultimamente hanno tutti una personalità *borderline*»¹⁶. Susanna ritiene che tali interpretazioni psicologiche siano modellate dal contesto culturale e che le diagnosi riflettano le convinzioni di un'epoca. «Molti disturbi [...] erano più comunemente diagnosticati nelle donne. Prendiamo per esempio la promiscuità compulsiva»¹⁷. Lo stigma verso le donne era pesante, con istituzioni invasive che le costringevano a rivelare dettagli intimi, specialmente se rifiutavano le aspettative familiari o adottavano comportamenti scandalosi. Il romanzo, però, offre archetipi che stimolano riflessione, come Susanna che, affermando di non essere pazza, inizia a guarire la sua bambina interiore.

3. In ascolto del proprio sé e dell'alterità: il giovane Charlie Kelmeckis

Le questioni inerenti al disagio giovanile e alla ricerca di sé, affrontate in molte opere della letteratura *Young Adults*, mettono in luce la necessità

¹⁴ Cfr. S. Kaysen, *La ragazza interrotta*, tr. it., Garzanti, Milano 2022.

¹⁵ Ibi, p. 137.

¹⁶ Ibi, p. 142.

¹⁷ Ibi, p. 147.

di ascoltarsi (ascolto interiore), ascoltare (ascolto dell'alterità) ed essere ascoltati¹⁸. «La problematica dell'ascolto si pone come la dimensione-ombra dello svolgimento epocale della nostra cultura»¹⁹. Se la società non intraprende il cammino dell'ascolto «non sarà in grado di attivare, tra un Io e un Tu, una dinamica circolare, contraddistinta dalla parola ascoltante»²⁰. A questo proposito, K. Jaspers sottolinea che «l'esser sé stesso è reale solamente nella comunicazione con un altro esser sé stesso»²¹. Tuttavia, questo processo implica anche una fase preliminare di auto-riflessione e consapevolezza di sé. È chiaro «che l'andare verso l'altro presuppone l'essere stato e l'essere presso di sé»²².

Nel romanzo *Noi siamo infinito*²³, si esplorano i temi dell'ascolto di sé e dell'empatia mediante la figura emblematica di Charlie, un ragazzo insicuro, che trova conforto nella lettura de *Il giovane Holden*²⁴, il quale rispecchia la sua solitudine e alienazione. «A profound thinker [...] like Holden, Charlie does not confront his fear»²⁵. Charlie ascolta profondamente sé stesso e sa ciò che vuole diventare, ma fatica a percepire una connessione con il mondo adulto. La sua difficoltà a essere compreso emerge quando racconta: «Non ho mai dimenticato l'impressione che nessuno riuscisse a comprendere i miei sentimenti»²⁶.

L'ascolto è una «radicale apertura reciproca»²⁷ e senza di esso non sussiste nessun legame. Questa affinità tra personaggi letterari diventa, per il lettore, un'occasione per esplorare la propria condizione esistenziale. Charlie interagisce con l'ambiente che lo circonda, ma spesso lo subisce. «Charlie is heavily caught between living his life and escaping it»²⁸. È un

¹⁸ Cfr. C. Spina, *Ascoltare l'educazione*, La Scuola, Brescia 2018, p. 26.

¹⁹ G. Corradi Fiumara, *Filosofia dell'ascolto*, Jaca Book, Milano 1985, p. 49.

²⁰ C. Spina, *Ascoltare l'educazione*, cit., p. 19.

²¹ K. Jaspers, *La mia filosofia*, tr. it., Einaudi, Torino 1981, p. 25.

²² C. Spina, *Ascoltare l'educazione*, cit., p. 163.

²³ Cfr. S. Chbosky, *Noi siamo infinito*, tr. it., Mondadori, Milano 2019.

²⁴ Cfr. J.D. Salinger, *Il giovane Holden*, cit.

²⁵ S. Das, *Alienated and disenchanted youth. A study of comparison and contrast between Holden Caulfield and Charlie Kelmeckis*, in «International Journal of English Literature and Social Sciences», 5 (2020), p. 1738.

²⁶ S. Chbosky, *Noi siamo infinito*, cit., p. 275.

²⁷ H.G. Gadamer, *Verità e metodo*, tr. it., Gruppo editoriale Fabbri-Bompiani, Milano 1983, p. 417.

²⁸ S. Das, *Alienated and disenchanted youth. A study of comparison and contrast between Holden Caulfield and Charlie Kelmeckis*, cit., p. 1738.

ragazzo che nella sua diversità empatica non è ascoltato. Viene meno la solidarietà comunicativa, che è «campo dialogico, all'interno del quale poter vivere un'autentica esperienza d'ascolto»²⁹. Oggi più che mai, c'è «la necessità dei giovani [...] di affrancarsi da società tanto diverse tra loro, ma simili nella necessità di omologare e conformare le nuove generazioni alla proprie esigenze»³⁰. Di fronte a questa realtà, «alla società è richiesto di superare l'attuale logica inascoltante»³¹. Charlie pone così la questione del saper ascoltare e di quanto l'ascolto empatico sia fondamentale in ogni relazione:

Caro amico, ho deciso di scriverti perché lei mi ha detto che sei uno che ascolta e che capisce [...] Ho soltanto bisogno di sapere che là fuori c'è qualcuno che ascolta e capisce. [...] Ho bisogno di sapere che esiste gente così³².

«L'ascoltare gli altri nel più completo rispetto di ciò che essi sono [...] potrebbe guidarci verso una rivoluzione copernicana negli umani rapporti tale da modificarli radicalmente, almeno sulla capacità di intendersi»³³. Inoltre, «ascoltare è un'arte difficile ma ad essa non ci sono alternative se perseguiamo l'incontro con gli altri»³⁴, afferma O. Azzolini. L'ascolto si rivela anche un «modo significativo di essere d'aiuto, processo di rinascita»³⁵. Al riguardo, Charlie si fa specchio dialogico, demolendo logiche inascoltanti e rivelando che non si è soli.

3. Itinerari di educazione alla lettura dei romanzi di formazione

Con il promuovere la competenza ascoltante e lo sviluppo della consapevolezza del proprio sé, i romanzi di formazione rappresentano un dispositivo paideutico di straordinaria rilevanza nella prevenzione e mitigazione di comportamenti disfunzionali legati al disagio giovanile. Essi offrono un terreno simbolico in cui i giovani possono confrontarsi con narrazioni universali, normalizzando la propria esperienza emotiva e co-

²⁹ C. Spina, *Ascoltare l'educazione*, cit., p. 19.

³⁰ A. Antoniazzi, *C'era una volta ... il libro. Dai libri-game alle app*, in S. Barsotti - L. Cantatore (eds.), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma 2019, p. 298.

³¹ C. Spina, *Ascoltare l'educazione*, cit., p. 16.

³² S. Chbosky, *Noi siamo infinito*, cit., p. 3.

³³ O. Azzolini, *La parola e l'ascolto*, Il segnalibro, Torino 1998, p. 184.

³⁴ Ibi, p. 185.

³⁵ C. Spina, *Ascoltare l'educazione*, cit., p. 33.

struendo un senso di appartenenza e resilienza individuale. A detta di P. Barone e R. Mantegazza, «l'adolescenza in un certo senso è proprio l'età dei romanzi; non c'è altra età in cui si leggano con tanta avidità, passione, partecipazione, con una immersione tanto profonda in quel mondo immaginario»³⁶. «Le private fantasticherie che l'adolescente si costruisce in solitudine si ispirano certamente anche a quelle letture»³⁷. «Quale che sia la causa del nostro disagio ed il suo spessore, la riconquista dell'equilibrio interiore [...] va ricercata in un processo di coscientizzazione delle problematiche psichiche che ci riguardano»³⁸. E questo è proprio quello che cerca di facilitare il romanzo di formazione, con le sue evoluzioni.

M. Bernardi sottolinea come la narrativa possa costituire uno strumento di crescita personale. Si passa «attraverso l'opera letteraria [...] e si permette a sé stessi di trarne nuovi pensieri, inferenze, intuizioni, non senza l'inquietudine necessaria a ogni processo evolutivo»³⁹. In modo simile, J. Bruner⁴⁰ evidenzia come il racconto rappresenti un mezzo, che permette agli individui di comprendere e strutturare la propria esperienza di vita.

La recente letteratura *Young Adults*, evoluzione del romanzo di formazione novecentesco, «ha provato a ristabilire [...] la tendenza a innestare l'uso del libro e l'attività di lettura fra quelle abitudini del consumo culturale che contraddistinguono le condotte di un'inedita comunità di nativi digitali»⁴¹. Ciò, in quanto la letteratura *Young Adults* trasferisce nella *fiction* «quegli stati emotivi, più propriamente rintracciabili nelle proiezioni affettive che interpretano il contatto delle generazioni in crescita con le esperienze della vita»⁴². La lettura di romanzi di formazione affina l'intelligenza emotiva, aiutando a riconoscere e a comprendere le emozioni proprie e altrui. Pertanto, scegliere libri, che sollecitino le emozioni dei giovani, rappresenta una proposta educativa fondamentale, al fine di stimolare

³⁶ P. Barone - R. Mantegazza, *La terra di mezzo. Gli elaboratori pedagogici dell'adolescenza*, Unicopli, Milano 1999, p. 159.

³⁷ *Ibidem*.

³⁸ O. Azzolini, *La parola e l'ascolto*, cit., p. 114.

³⁹ M. Bernardi, *La libertà del romanzo: letteratura per l'infanzia e inquietudine del raccontare*, in S. Barsotti - L. Cantatore (eds.), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, cit., p. 320.

⁴⁰ Cfr. J. Bruner, *La mente a più dimensioni*, tr. it., Laterza, Roma-Bari 1996.

⁴¹ L. Todaro, *Segnali e tendenze di cambiamento nella recente letteratura Young Adults*, in S. Barsotti - L. Cantatore (eds.), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, cit., p. 363.

⁴² *Ibi*, p. 364.

il loro percorso di lettura. Al riguardo, P. Boero, già nel 1996, affermava che «la questione della lettura come problema educativo e sociale [...] [dovrebbe essere] posta e discussa con sempre maggiore attenzione»⁴³.

«Senza lettura non c'è scuola»⁴⁴ e «la Scuola ha senza dubbio bisogno di essere rinnovata, perché ha soprattutto bisogno di ritrovare sé stessa, i suoi fini, i suoi modi di operare in vista dell'esaltazione delle intelligenze di tutti»⁴⁵. Il *setting* educativo dovrebbe essere predisposto con cura e radicato nel *logos* ascoltante. Alla comunità ascoltante va rivolto un appello: «piuttosto che screditare l'ascolto [...] dovrebbe conferirgli un valore rinnovato e affermarlo quale sorgente vitale di forza relazionale»⁴⁶. La scuola dovrebbe provvedere a un cambiamento radicale del modo in cui si rapporta con i giovani e i loro problemi, perché, come sostiene O. Azzolini, «tra le cause della problematicità comunicativa, centrale è quella che si riferisce alla inadeguata capacità di ascolto»⁴⁷. L'adozione esclusiva dei classici della letteratura *tout court*, per quanto preziosi, può risultare poco in sintonia con la sensibilità moderna degli studenti. «All'educazione compete una comunicazione autentica»⁴⁸. È necessario integrare queste opere con testi più contemporanei o vicini alle esperienze e ai linguaggi dei giovani, in modo da catturare il loro interesse e favorire una partecipazione più attiva e significativa. Tali testi assolverebbero, così, alla funzione di "dispositivo dialogico", stimolando un processo di co-costruzione del significato, in cui il lettore non è un semplice recettore passivo ma è coinvolto attivamente nella comprensione e nell'interpretazione delle esperienze dei personaggi. In questa prospettiva, il libro deve essere proposto come «un'occasione complessiva per creare situazioni piacevoli, per sollecitare motivazioni [...] in una visione globale del processo educativo in cui gli aspetti emozionali e cognitivi sono strettamente legati»⁴⁹. Pertan-

⁴³ P. Boero - C. De Luca, *La letteratura per l'infanzia*, Laterza, Roma-Bari 1996, p. 280.

⁴⁴ G. Genovesi, *Lettura e scuola: due carte vincenti per un nuovo livello di globalizzazione*, in L. Bellatalla - P. Russo (eds.), *Lettura e scuola nella società della globalizzazione*, FrancoAngeli, Milano 2002, p. 10.

⁴⁵ G. Genovesi, *Pedagogia e didattica alla ricerca dell'identità*, FrancoAngeli, Milano 2003, p. 47.

⁴⁶ C. Spina, *Ascoltare l'educazione*, cit., p. 17.

⁴⁷ O. Azzolini, *La parola e l'ascolto*, cit., p. 184.

⁴⁸ Ibi, p. 138.

⁴⁹ E. Catarsi, *Apprendimento della lettura e "piacere di leggere"*, in L. Bellatalla - P. Russo (eds.), *Lettura e scuola nella società della globalizzazione*, cit., p. 44.

to, è cruciale promuovere percorsi educativi, inclusi laboratori di lettura, che sviluppino la competenza comunicativa, in particolare attraverso la lettura critica. «Attività riassumibili con il termine di “educazione alla lettura”»⁵⁰.

4. Considerazioni conclusive

La lettura, come atto simbolico e riflessivo, favorisce la consapevolezza di sé e del mondo, stimolando il confronto con le esperienze umane e la complessità della realtà. Un approccio dinamico all'educazione alla lettura si configura come una pratica fluida, capace di rispondere alle esigenze individuali, trasformandola in un'attività di autorealizzazione, che si adatta alle specificità cognitive, affettive e valoriali di ciascun lettore. Così concepita, l'educazione alla lettura promuove un processo continuo di crescita integrale, creando un dialogo tra l'individuo e il mondo, tra realtà e immaginazione. I romanzi di formazione, in questo contesto, si rivelano strumenti paideutici fondamentali per prevenire il disagio giovanile, offrendo ai giovani l'opportunità di esplorare le proprie dinamiche esistenziali e le sfide del loro percorso evolutivo.

Bibliografia

- Amoruso V., *La letteratura beat americana*, Laterza, Roma-Bari 1969.
- Antoniazzi A., *C'era una volta ... il libro. Dai libri-game alle app*, in S. Barsotti - L. Cantatore (ed.), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma 2019.
- Azzolini O., *La parola e l'ascolto*, Il segnalibro, Torino 1998.
- Barone P., *Evoluzione di un concetto. Adolescenza postmoderna*, in «Encyclopaideia - Journal of Phenomenology and Education», 61 (2020), pp. 3-9.
- Barone P. - Mantegazza R., *La terra di mezzo. Gli elaboratori pedagogici dell'adolescenza*, Unicopli, Milano 1999.
- Barsotti S. - Cantatore L. (eds.), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma 2019.
- Bellatalla L. - Russo P. (eds.), *Lettura e scuola nella società della globalizzazione*, Franco-Angeli, Milano 2002.
- Bernardi M., *La libertà del romanzo: letteratura per l'infanzia e inquietudine del raccontare*, in S. Barsotti - L. Cantatore (eds.), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma 2019.

⁵⁰ Ibi, p. 43.

- Boero P. - De Luca C., *La letteratura per l'infanzia*, Laterza, Roma-Bari 1996.
- Bruner J., *La mente a più dimensioni*, tr. it., Laterza, Roma-Bari 1996.
- Cambi F. - Toschi L., *La comunicazione formativa. Strutture, percorsi, frontiere*, Apogeo, Milano 2006.
- Catarsi E., *Apprendimento della lettura e "piacere di leggere"*, in L. Bellatalla - P. Russo (eds.), *Lettura e scuola nella società della globalizzazione*, FrancoAngeli, Milano 2002.
- Chbosky S., *Noi siamo infinito*, tr. it., Mondadori, Milano 2019.
- Ciotto D. (ed.), *Elogio dell'ascolto nella società in crisi*, FrancoAngeli, Milano 2013.
- Corradi Fiumara G., *Filosofia dell'ascolto*, Jaca Book, Milano 1985.
- Das S., *Alienated and disenchanted youth. A study of comparison and contrast between Holden Caulfield and Charlie Kelmeckis*, in «International Journal of English Literature and Social Sciences», 5 (2020), pp. 1737-1741.
- Erikson E.H., *I cicli della vita. Continuità e mutamenti*, tr. it., Armando, Roma 1984.
- Gadamer H.G., *Verità e metodo*, tr. it., Gruppo editoriale Fabbri-Bompiani, Milano 1983.
- Genovesi G., *Lettura e scuola: due carte vincenti per un nuovo livello di globalizzazione*, in L. Bellatalla - P. Russo (eds.), *Lettura e scuola nella società della globalizzazione*, FrancoAngeli, Milano 2002, pp. 9-27.
- Genovesi G., *Pedagogia e didattica alla ricerca dell'identità*, FrancoAngeli, Milano 2003.
- Grahame K., *L'età dell'oro*, tr. it., Adelphi, Milano 1984.
- Jaspers K., *La mia filosofia*, tr. it., Einaudi, Torino 1981.
- Kaysen S., *La ragazza interrotta*, tr. it., Garzanti, Milano 2022.
- Kerouac J., *Sulla Strada*, tr. it., Mondadori, Milano 2017.
- Marcuse H., *L'uomo a una dimensione. L'ideologia della società industriale avanzata*, tr. it., Einaudi, Torino 1975.
- Marcuse H., *Eros e civiltà*, tr. it., Einaudi, Torino 2001.
- Moretti F., *Il romanzo di formazione*, Einaudi, Torino 1999.
- Neresini F. - Ranci C., *Disagio giovanile e politiche sociali*, Carocci, Roma 1998.
- Rousseau J., *Il contratto sociale*, tr. it., Istituto Editoriale Italiano, Milano 1917.
- Salinger J.D., *Il giovane Holden*, tr. it., Einaudi, Torino 2014.
- Spina C., *Ascoltare l'educazione*, La Scuola, Brescia 2018.
- Todaro L., *Segnali e tendenze di cambiamento nella recente letteratura Young Adults*, in S. Barsotti - L. Cantatore (eds.), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma 2019, pp. 359-379.